

ANNO 122 • N. 127 • GIOVEDÌ 10 MAGGIO 2007 • € 1

Ferrara

Residenza Carlini

FINANZA & SVILUPPO
DAL 1986

PRESTITI PERSONALI VELOCISSIMI

**CESSIONE DEL QUINTO A
DIPENDENTI E PENSIONATI
ESITO IMMEDIATO ANCHE CON
PROBLEMI FINANZIARI**

FINANZA & SVILUPPO: Via Armani, 11 - FERRARA
tel. 0532 210131 tel. 0532 201238 - fax 0532 214976

Redazione: galleria Matteotti 1, Ferrara • Tel. 0532 590111 - Fax 0532 590117. E-mail: cronaca.ferrara@ilcarlino.net

Publicità: SPF - Tel. 0532 241733 / Fax 0532 241990



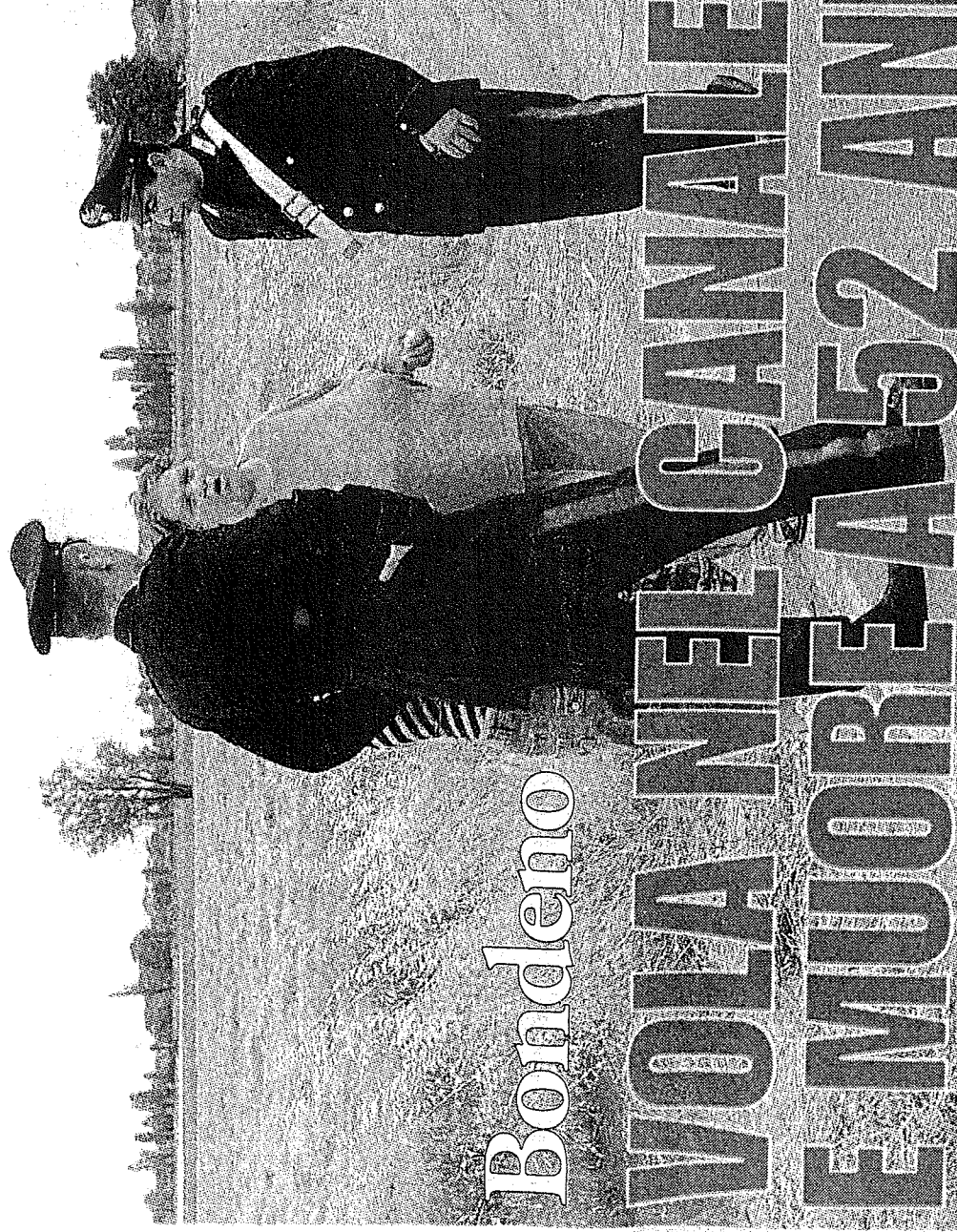
L'INTERVENTO «Protagonisti dello sviluppo»

di Carlo Alberto
Roncarati*

LA QUINTA edizione della Giornata dell'Economia che le 103 Camere di Commercio celebrano oggi in tutta Italia, costituisce un appuntamento ambizioso per il sistema camerale che, mediante la presentazione di dati economico-statistici aggiornati, in parte inediti, intende fornire gli elementi per fotografare l'economia reale del Paese nelle sue diverse declinazioni. Un appuntamento importante che a poco più di un decennio dall'effettiva entrata in vigore della legge che ne ha rimodulato la funzione, ribadisce il ruolo delle Camere di Commercio nel nostro Paese e che il legislatore, in quei contraddittori e difficili primi anni novanta, ha voluto coraggiosamente rivitalizzare.

* Presidente Camera di Commercio

■ Segue a pag. VII



Bondeno

VOLA NEL CANALE EMUORE A 52 ANNI

Servizio a pagina XIV

«Banda Bassotti»: picchiarono anziane sorelle per rapinarle

Due in manette, un altro ricercato e due denunce: entrarono di notte in casa e per portare via 4 mila euro sottoposero le due donne ad un vero e proprio pestaggio nel sonno, tanto che una è ancora all'ospedale

Servizio a pag. XVIII



CENTO

Due società carnevolesche contro il patron

Ragazzi del Guercino
e Risveglio: «La partita
dei verdetti non è finita»

■ Servizio a pag. V

BONDENO Pedofilia:

perquisita casa di una 40enne

Operazione di Polizia
in tutta Italia: 53 indagati
Sequestrati pc e dischetti

■ Bianchi a pagina XVII

FERRARA ESSE
CONGRESSI

11/27
MAGGIO

tutti i giorni
dalle ore 14,00
alle 20,00
festivi compresi

divani in fiera

FERRARA FIERA

grande esposizione e vendita di salotti
con i maggiori produttori e
venditori di arredamento

ingresso
gratuito

promozione fiera
CON GRANDI
SCONTI

Costruzioni S.r.l.

in Via Ariosto, 74

Si vendono ultimi bilocali con soppalco,
completamente ristrutturati.

Per informazioni Tel. 0532.465518 - Cell. 333.8078185

coface ASSICURAZIONI

I VOSTRI CREDITI COMMERCIALI, SOTTO CONTROLLO

ASSICURAZIONE
DEL CREDITO,
CAUZIONI E C.A.R.

INFORMAZIONE E
RATING DI IMPRESE

RECUPERO CREDITI

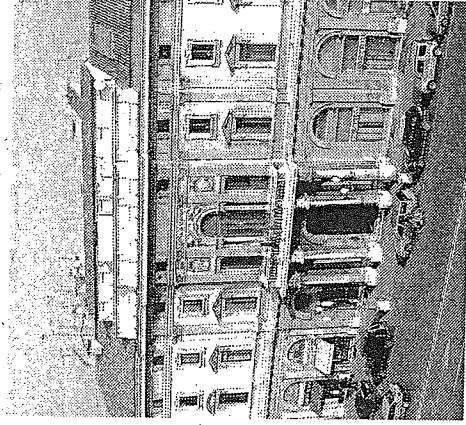
FACTORING

Agenzia Generale di Ravenna
Per la provincia di Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini e Ferrara
Credipartner s.a.s. di Mario Boccacchini & C.
Via Meucci 1 - scala C - Ravenna tel. 0544 408911 - fax 0544 408907

La Camera di Commercio oggi celebra la Quinta Giornata dell'Economia

SI SVOLGE oggi nella sala delle conferenze della Camera di commercio la Quinta giornata dell'Economia (largo Castello 10, ore 9.30), l'ormai tradizionale appuntamento dedicato all'analisi della congiuntura economica, al mercato e alla politica degli investimenti. Intitolata 'Il sistema economico a Ferrara: rivoluzione delle imprese e dell'occupazione' la Giornata

ospiterà interventi di esperti, imprenditori e studiosi che metteranno a fuoco i principali aspetti del sistema d'impresa ferrarese. Verranno presentate, tra le altre, due ricerche innovative: la prima elaborata dal gruppo Class di Milano, la seconda (sulla dotazione infrastrutturale del territorio) realizzata dalla Camera di commercio di Ferrara e dall'Istituto Tagliacarne.



L'ANALISI

Più lavoro per i giovani Ma il mercato non brilla

L'AGENDA

LA GIORNATA

L'appuntamento, che si tiene in contemporanea in tutte le Camere nazionali, prenderà il via alle 9.30

LE RELAZIONI

Sono previste relazioni di Giovanni Masino, Vittorio Macchitella e Pietro Aimetti. Coordinerà Giorgio Costa

LE RICERCHE

Verranno presentati gli studi del gruppo Class di Milano e dell'Istituto Tagliacarne-Unioncamere



Il presidente Carlo Alberto Roncarati

Il modello targato Ferrara? E' 'anticiclico'

IN BASE ALLE caratteristiche strutturali del modello di sviluppo, è stato condotto dall'Istituto Tagliacarne, per conto di Unioncamere nazionale, un primo tentativo di creare un identikit delle economie provinciali, a seconda della loro capacità di seguire o meno il ciclo economico nazionale. In base ad esso sono stati individuati 3 grandi gruppi di economie locali, le cicliche, anticicliche ed acicliche. Ebbene, ne risulta che la provincia di Ferrara è classificabile tra le economie anticicliche, quelle cioè che anticipano o posticipano (più frequentemente) le fasi del ciclo economico nazionale, o che comunque reagiscono con un lag temporale significativo. Le province anticicliche, come la nostra, sono caratterizzate prevalentemente da un peso considerevole del setto-

re dei servizi o dell'agricoltura, settore nel quale la componente interna della domanda aggregata assume un peso decisamente rilevante. Inoltre, proprio come si verifica a Ferrara con il Petrolchimico, la presenza di imprese di grandi dimensioni condiziona e determina, per questo gruppo di economie locali, un ciclo congiunturale per certi versi non allineato alle tendenze nazionali. Media è poi, per questo gruppo di province, la presenza della cosiddetta 'middle class' (società di capitale che occupano da 10 a 249 addetti, che esportano con una certa sistematicità, e che fanno accordi di collaborazione): la media impresa insomma, la cui funzione trainante viene esplicitata soprattutto dalla capacità di creare più relazioni, caratterizzandosi come autentico leader di molti processi produttivi.

LA CONGIUNTURA economica nuovamente abbastanza favorevole del 2006 ha avuto riflessi positivi anche sul mercato nazionale e regionale (meno positivi invece, sono i dati riguardanti la nostra provincia), che non avevano tuttavia mostrato in passato, pur in una fase di evidente stagnazione del Pil, una dinamica riflessiva. In particolare, si è assistito ad una nuova contrazione nel numero dei disoccupati, tanto che il tasso nazionale di disoccupazione è sceso nel 2006 al 6,8% dal 7,7% del 2005. Per quanto riguarda la nostra provincia, esso è calato, secondo l'Istat, dal 5,8% del 2005 al 5,5% del 2006.

Trend analogo, del resto, a quello della regione Emilia-Romagna (dal 3,8% al 3,4%).

TUTTAVIA, nonostante i miglioramenti intervenuti nel 2006 e negli anni precedenti, Ferrara occupa soltanto la 57ª posizione nella graduatoria nazionale crescenti delle province per tasso di disoccupazione, alle spalle di tutte le province del Nord-Italia (la prima assoluta è Belluno, con un tasso del 2,3%, seguita da Reggio Emilia con il 2,6%, e di numerose province del Centro. La fascia di età che nella nostra provincia ha avuto il più accentuato miglioramento è quella giovane, compresa tra i 18 ed i 30 anni, che ha registrato nel 2006 una diminuzione di 1.800 giovani in cerca di lavoro.

Viceversa, l'andamento degli occupati in controtendenza rispetto al dato nazionale e a quello regionale - è stato a Ferrara negativo: sempre secondo le rilevazioni Istat, essi sono diminuiti nel 2006

dell'1,8%, scendendo da 155.000 a 152.000 unità. A Ferrara dunque, diminuirebbero contestualmente sia i livelli di disoccupazione che quelli di occupazione: un fenomeno peraltro da valutare con cautela, considerando anche che il calo della disoccupazione riguarda in misura particolare a Ferrara proprio le fasce giovanili. E che quindi non sembra spiegabile con un semplice effetto scoraggiamento, che semmai potrebbe riguardare fasce di età più anziane.

Va anche tenuto presente che le stime Istat inevitabilmente, a livello provinciale, risentono di una maggiore soglia di approssimazione rispetto alle conclusioni che si possono trarre a livello nazionale e regionale, dato il maggior peso dell'errore campionario per l'ambito territoriale provinciale.

Nonostante la diminuzione degli occupati, Ferrara presenta comunque un tasso di occupazione piuttosto elevato, che la colloca al 24° posto della apposita graduatoria nazionale decrescente delle province (al primo posto si trova Bologna, con il 72,4%, seguita da Reggio Emilia con il 70,6%, mentre la media Italia è pari a 58,4%).

DAL MOMENTO poi che la nostra provincia è caratterizzata da livelli abbastanza elevati sia di occupazione che di disoccupazione, essa presenta anche un tasso di attività molto elevato (69,9%), tale da collocarla al 15° posto della apposita graduatoria nazionale per province (prima ancora Bologna, con il 74,6%, ed una media nazionale uguale al 62,7%).

SEGUE DALLA PRIMA

PROPRIO IN QUEGLI anni, infatti, il Parlamento ha imboccato un percorso di riforma decisamente innovativo partendo dai cosiddetti "rami bassi" del quadro istituzionale. Sono state così varate la L. 142/90 sulle autonomie locali; la legge 241/90 sulla trasparenza amministrativa e la legge 81/93 sull'elezione diretta dei sindaci. La legge di riforma delle Camere di Commercio (580/93) si inserisce in questo panorama, aprendo subito 'moderna'. Essa infatti introduce un nuovo concetto di "democrazia economica" che attribuisce un ruolo da protagonista al mondo delle imprese a cui viene concessa un'occasione concreta di autogoverno. Fondamentale per tale protagonismo si è rivelata l'introduzione di uno strumento, il registro delle imprese, poi diventato un simbolo. Per il registro, la più formidabile banca dati economica del Paese, i quasi sei milioni di imprese italiane non hanno segreti e le informazioni che esse forniscono sono quanto di più affidabile ed aggiornato esista per ogni tipo di analisi, persino a livello territoriale. Diffuso in ogni provincia, telematico, consultabile da chiunque in tempo reale, il registro delle Imprese è stato l'elemento che ha dato sostanza all'idea istituzionale della "organizzazione a rete" delle Camere di commercio. Attualmente nella nostra provincia sono oltre 38.000 le realtà produttive iscritte al registro delle imprese. Molte fra queste promosse da giovani e, sempre più, da donne. Anche per questo nuovo protagonismo, giovanile e femminile, si registra oggi un clima di maggiore ottimismo.

LA LEGGE di riforma ha insomma tracciato un cammino di rinnovato ed intenso impegno istituzionale accanto alle imprese, ai consumatori ed ai lavoratori. Una sfida impegnativa che ha costituito un banco di prova per misurare la capacità di amministrare un'istituzione pubblica con i criteri dell'efficienza e della redditività propri del privato, introducendo servizi sempre più innovativi. Fra questi la diffusione della firma digitale, una sorta di carta d'identità telematica dell'imprenditore, ha rappresentato una rivoluzione silenziosa e concreta, un forte risparmio in costi burocratici e, soprattutto, il più importante progetto di digitalizzazione delle imprese. Vi è un altro aspetto dell'impegno camerale che mi piace ricordare: esso riguarda il contributo fornito allo sviluppo. Un contributo che parte dal basso e poggia sulla volontà e sulla responsabilità dei singoli, sulla cultura e lo spirito di intrapresa; su tante persone che si mettono in gioco ed affrontano a viso aperto un'avventura imprenditoriale. Le Camere di commercio accompagnano quest'avventura e spiritando nella direzione indicata dalle imprese operando 'insieme' su obiettivi specifici. È nato così l'impegno della nostra Camera sul fronte dell'innovazione e dei rapporti con l'università, dell'alternanza scuola-lavoro negli istituti scolastici, dell'aiuto alla nascita di nuove imprese. Le associazioni degli imprenditori a fianco dei consumatori e dei sindacati dei lavoratori sono state le artefici di questa sfida, convinte che per tentare di governare un mercato così complesso, come quello che ci deriva dalla globalizzazione, occorrono regole semplici e chiare e una straordinaria voglia di essere protagonisti della modernità. E anche la capacità di "leggere" le situazioni, di individuare le soluzioni, di cogliere nei tempi che cambiano bisogni nuovi da interpretare.

COSTRUIRE una istituzione che sapesse interpretare l'identità e le aspirazioni diffuse di un territorio non era un compito facile, un po' come realizzare un vestito su misura. C'è sempre chi dice che la manica è troppo lunga o che il pantalone è troppo corto. Eppure, ascoltando il giudizio di chi quell'abito poi si troverà ad indossare, l'impresa è possibile. L'orgoglio delle Camere di Commercio risiede proprio qui. Nella consapevolezza dei problemi e delle difficoltà; nella volontà di farvi fronte; nella fiducia di essere - così come ha voluto il legislatore - davvero utili ai cittadini e alle imprese. La Giornata dell'Economia non è che uno di questi momenti di utilità ed è, al contempo, un'opportunità ulteriore per affermare un ruolo, e per vederselo riconosciuto, sapendo che c'è ancora un lungo cammino da percorrere insieme.

Carlo Alberto Roncarati
Presidente della Camera di commercio di Ferrara